



EROI E ANTIEROI

IN UN PAESINO DELLA RIVIERA LIGURE

REALIZZATO DA NICOLA GNECCO



Lo scopo della seguente mostra è quello di analizzare la figura dell'eroe e dell'antieroe lungo la prima metà del XX secolo attraverso le storie di persone comuni che hanno risieduto a Sant'Ilario, un piccolo paese della riviera ligure.

Il percorso concettuale di questa mostra poggia sulla dialettica tra eroe culturale, imposto dalla società, ed antieroe "romantico" che trova in se stesso e nella natura il proprio slancio vitale.

Percorso

Parte I - L'Eroe Tirannico

Parte II - La caduta dell'Eroe Tirannico

Parte III - L'Antieroe

Parte I - Eroe Tirannico

Sala 1
La fine dell'eroe nazionale

Canzone in sala: La Locomotiva - Francesco Guccini, 1972 in Radici

Teca 1 - Immagine



Nel 1878 nasce a Sant'Ilario Bartolomeo Pagano, un uomo dalle umili origini che lavora nel porto di Genova come scaricatore (“camallo” in genovese). Egli è noto per la propria forza e le proprie doti fisiche.

Teca 2 - Immagine



Monumento ai mille - Eugenio Baroni, 1915

Teca 2 - Commento

Per guadagnare qualche soldo, Bartolomeo svolge il modello per artisti presso l'Accademia Linguistica di Belle Arti di Genova, dove ancora oggi sono esposti alcuni bozzetti con Pagano modello. Tra gli artisti di tale scuola spicca il nome dello scultore Eugenio Baroni. Tra il 1909 e il 1910 l'artista vince il concorso nazionale bandito allo scopo di celebrare il cinquantesimo anniversario della partenza della spedizione garibaldina. L'inaugurazione della statua bronzea del 5 maggio 1915 è presieduta da Gabriele D'Annunzio che per l'occasione pronuncia un'orazione a favore dell'entrata dell'Italia in guerra. Non appena il drappo amaranto che copre il monumento viene tolto, la folla prima si leva in uno scroscio di applausi, poi, inizia a mormorare "Ma 'u Garibaldi a l'è Maciste!".

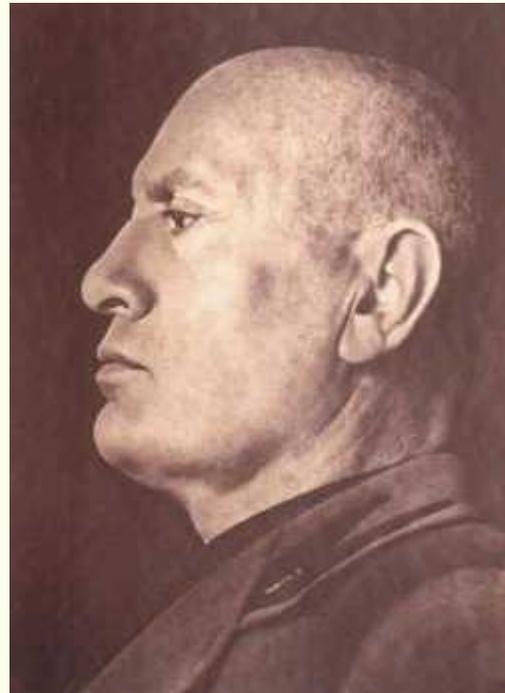
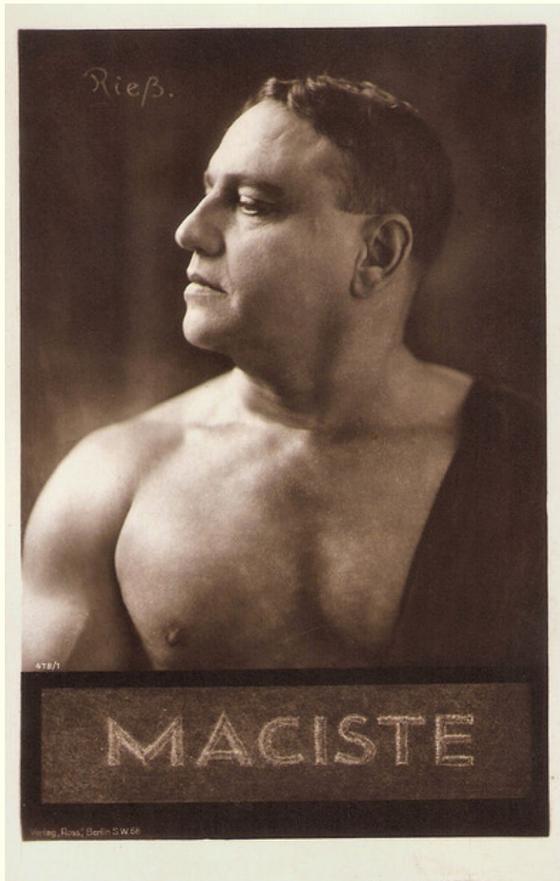
Teca 3 - Immagine



D'Annunzio, rimasto affascinato dalla figura di Pagano, lo aveva già segnalato al regista Giovanni Pastrone per rappresentare Maciste nel film Cabiria. Maciste è un personaggio mitologico dall'estrema forza, buono con i deboli, spietato con i cattivi, un vero e proprio eroe pre-storico.

Sala 2
L'affermazione dell'eroe tirannico

Teca 4 - Immagini



Inizia con Maciste una propaganda velata, ma al tempo stesso di grande effetto, da parte del fascismo. Bartolomeo Pagano, viene “utilizzato” prima come modello per raffigurare Garibaldi, poi come attore per interpretare Maciste.

Entrambi vengono presentati con caratteristiche comuni: spirito guerriero ed animo rivolto ad una giusta causa. Maciste possiede inoltre una forza bruta: è il perfetto candidato per rappresentare l’eroe tirannico proposto e “incarnato” da Mussolini. Questo tipo di eroe deve incutere obbedienza e timore alla popolazione, e deve essere adorato dal popolo per la sua eccezionalità.

Teca 5 - Passi

“Il giovane fascista [...] tempera tutti gli entusiasmi in ferrea disciplina, perfeziona la propria posizione morale, sociale, politica, irrobustisce il corpo e lo spirito, sprezza il pericolo [...]”

“Naturalmente non si potrà parlare di educazione integrale ed efficace, se quella morale, quella spirituale e quella guerriera [...] non avranno come obbiettivo la fermezza morale, il vigore intellettuale e fisico; se l'educazione fisica non mirerà, anche, a fortificare spirito e volontà.”

Parte II - La caduta dell'Eroe Tirannico

Sala 3
Fiducia del popolo nei confronti dell'eroe

Teca 6 - Immagine



Il 10 giugno 1940 l'Italia si schiera a fianco della Germania e attacca la Francia.

Teca 7 - Passi

“Nel nome di Dio e dell'Italia giuro di eseguire gli ordini del Duce e di servire con tutte le mie forze e se è necessario col mio sangue la causa della Rivoluzione Fascista.”

Gioventù Italiana del Littorio – Achille Starace, 1939

“La guerra sarà breve ed io ho bisogno di un certo numero di morti per sedermi al tavolo della pace.”

Benito Mussolini

Teca 8 - Immagine



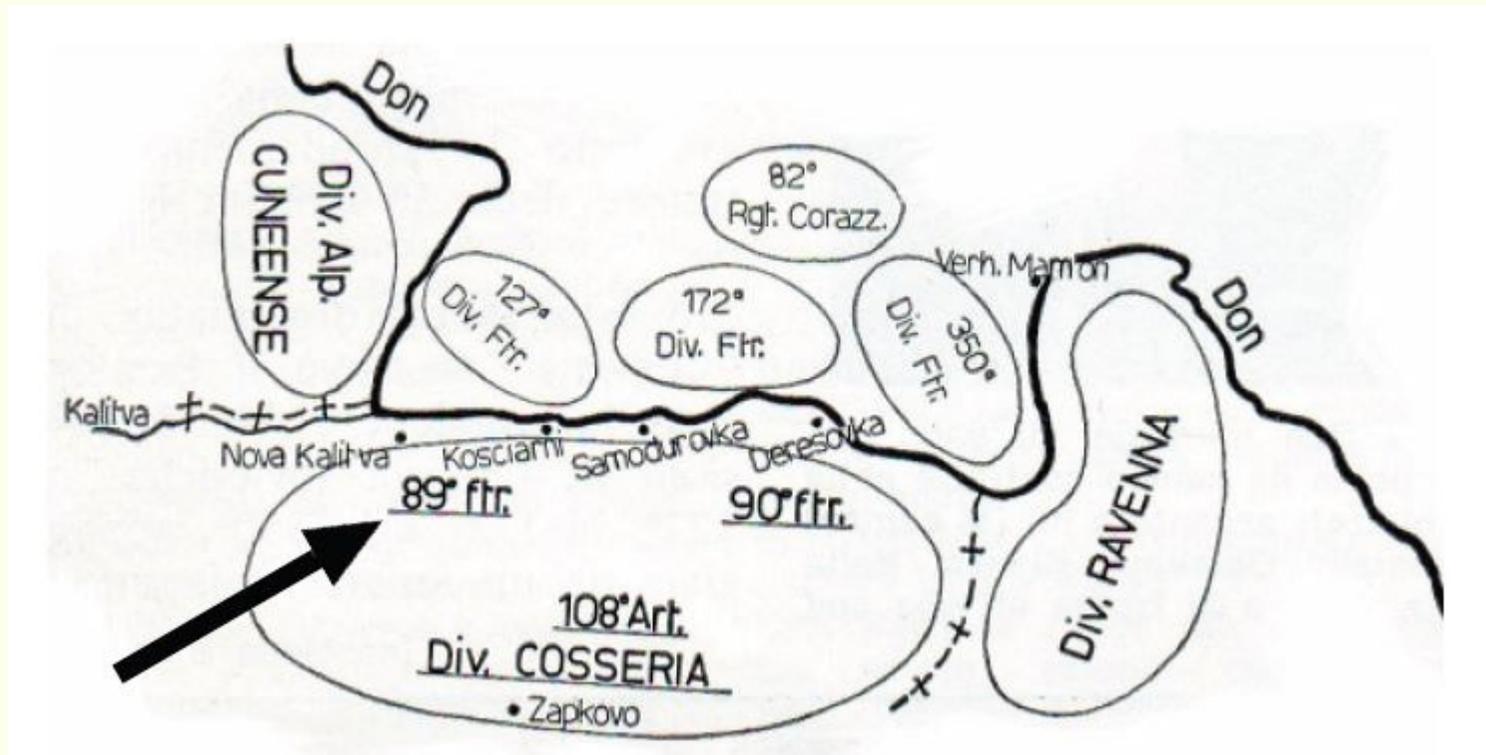
Mussolini, seguito da un gruppo di autorità politiche e militari straniere, passa in rassegna la Divisione Torino, schierata sulla Piana del Cavaliere, prima della partenza per la campagna di Russia.

Teca 9 - Immagine



Nicola Gnecco, nasce a Sant'Ilario il 20 gennaio 1922. E' il terzo di quattro figli maschi, suo padre operaio, sua madre casalinga. Nel 1941 viene chiamato alle armi presso l'89° Reggimento di Fanteria "Salerno" con cui partirà per la campagna di Russia.

Teca 10 - Immagine



Mappa del dislocamento dell'89° Reggimento Salerno lungo il fiume Don. Dopo 5 mesi privi di combattimenti, il 12 dicembre 1942 inizia l'offensiva russa. Il 17 dicembre, la Divisione Cosseria (di cui il Reggimento Salerno fa parte) viene completamente sbaragliata. Il comandante del reggimento Paolo Maggio cade in battaglia assieme al suo aiutante, il sottotenente Tullio Melis. Nicola Gnecco, ferito ad un braccio durante il combattimento, riesce a distruggere i documenti rimasti al comando per evitare che finiscano in mano nemica ed inizia la ritirata.

Sala 4
I vecchi eroi si sgretolano

Canzone in sala: La Ballata dell'Eroe - Fabrizio de André, 1961 singolo.

Teca 11 - Immagine



La ritirata conta migliaia di caduti, morti per le ferite o l'assideramento. E' uno dei primi segni della caduta del mito eroico fascista, basato sulla forza militare e l'ardore al combattimento. Comincia a farsi strada tra i reduci l'istinto di sopravvivenza, per poter tornare alle proprie case. La caduta dell'eroe sembra coincidere con la nascita di un antieroe, guidato da istinti naturali piuttosto che da convenzioni sociali.

Teca 12 - Immagine



Nicola Gnecco, in una foto spedita dal fronte ai propri cari. Ferito al braccio destro, dopo 20 giorni di cammino e più di 500 chilometri giunge nella cittadina di Karkov da cui raggiunge Leopoli in un treno merci. Dopo diversi mesi di ospedale, Nicola viene rimpatriato in Italia nel maggio del 1943.

Teca 13 - Immagine



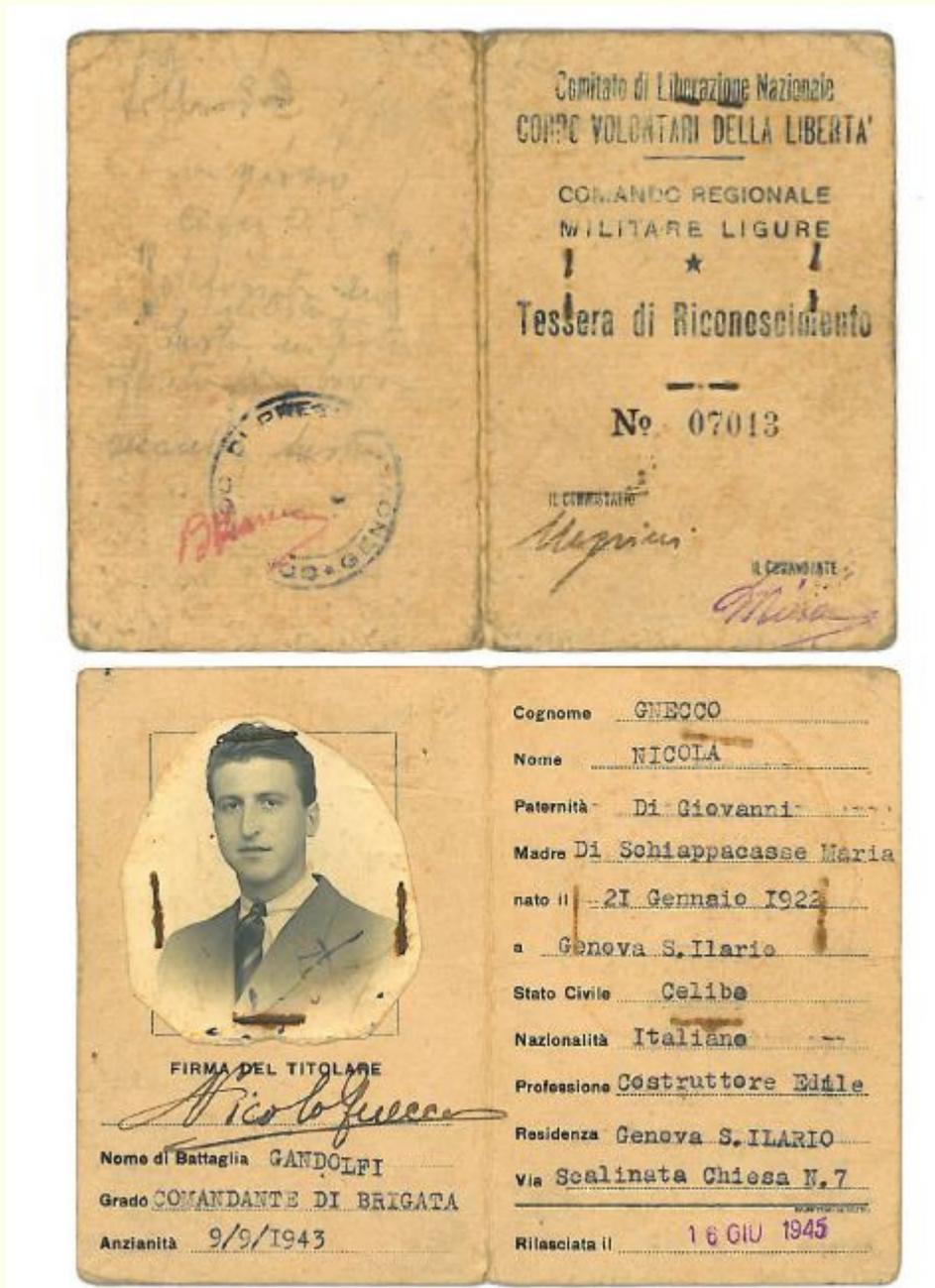
Nicola, a destra, presso il centro mutilati di Pietra Ligure. Durante la permanenza per la riabilitazione, si accorge di essere un privilegiato: è infatti uno tra i pochissimi a poter usare entrambe le gambe e a non aver subito mutilazioni. L'otto settembre viene vissuto dai soldati degenti con apprensione, e proprio in quel giorno Nicola, avendo la possibilità di muoversi autonomamente, con l'aiuto del gruppo di partigiani della zona, inizia a portare fuori dall'ospedale e a nascondere le armi presenti. Quella data dunque, segna l'inizio della militanza partigiana di Nicola.

Parte III - L'Antieroe

Sala 5

"Armi poche, addestramento niente all'inizio"

Teca 14 - Immagine



Inizialmente l'attività partigiana di Nicola si concretizza in attività di trasporto di informazioni o di armi, sfruttando il lasciapassare della sua militanza in Russia e del suo stato fisico. Per esempio, un giorno trasporta in treno da Pietra Ligure una valigia piena di munizioni e bombe a mano: arrivato alla stazione Principe di Genova, in divisa militare viene intercettato da una squadra di soldati tedeschi. Il segno distintivo sulla divisa dell'appartenenza alla campagna di Russia e della mutilazione in combattimento sono un lasciapassare molto efficace. Gli viene presa la valigia, viene fatto salire sul tram, fatto sedere e salutato militarmente... Il nome di battaglia è Gandolfi, dal cognome di una fidanzata all'epoca.

Teca 15 - Immagine

COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE
COMANDO SETTORE ORIENTALE

COMANDO BRIGATA PITTALUGA

Nervi l. n. 15/5/45

to ... Consegna armi;munizioni.

nsegnato al magazzino deposito munizioni sede del partito liberale
guenti armi e munizioni.

N. 4000 colpi di fucile e mitraglia

N. 2 fucili mod. 91

N. 3 bombe a mano Italiane

N. 1 elmetto Italiano

N. 2 maschere antigas incomplete

N. 2 caricatori per arma automatica tedesca

81 (IL COMANDANTE LA BRIGATA)

(GANDOLFI)

Il comando di brigata Pittaluga conta solo 36 uomini il giorno della liberazione. Poche sono le munizioni e ancora meno le armi. Tuttavia il gruppo rimane unito sui monti per più di un anno e mezzo, dalla fine del 1943 fino al 25 aprile 1945.

Teca 16 - Testimonianze

"[...] armi poche, addestramento niente all'inizio. [...] Noi ci si muoveva cantando, si camminava giorni e notti e si mangiava quello che si trovava."

Testimonianza di Tin

"Bini era già un po' in là con gli anni. Un tipo allampanato, con l'aria sognante, da intellettuale, scriveva poesie credo. Era l'esatto contrario del combattente: sì, era un pessimo combattente. Eppure tutti lo adoravano, non si tirava mai indietro, anzi era sempre il primo."

Testimonianza di Toscano

Sala 6

"Questo non è un esercito, vedi, da dir loro questo è il dovere"

BRIGATA PITTALUGA S.ILARIO

Gnecco Nicola (Gandolfi) di Giovanni classe 1922 data di appartenenza 9/9/43
prima dell'8 settembre degente al centro mutilati di S. Corona
in Pietra Ligure, qualifica comandante di brigata partecipato
alle azioni dal 23/4 al 27/4/45

Nannetti Adriano (Gimmi) di Aldo classe 1924 data di appartenenza 20/10/44
prima dell'8 settembre era a casa qualifica stafetta ha
partecipato alle azioni dal 24/4 al 27/4/45

Vener Celso (Piero) di N.N vener Maria classe 1923 data di appartenenza
7/10/44 prima dell'8 settembre R.N. Dalmazia Ministero Roma
sapista ha partecipato alle azioni dal 24/4 al 27/4/45

Sitta Paolo (Franc) di Giulio classe 1925 data di appartenenza 25/10/44
Prima dell'8 settembre lavorava ai cantieri allestimento navi
Genova qualifica sapista ha partecipato alle azioni dal 24/4
al 27/4/45 ha dovuto abbandonare il lavoro

Grovetto Enrico (Gek) fu Alberto classe 1921 data di appartenenza 15/10/44
prima dell'8 settembre all'89° reggimento fanteria deposito di
Genova qualifica sapista, ha dovuto abbandonare il lavoro
ha partecipato alle azioni dal 24/4 al 27/4/45

Marsano Emilio (MIK) di Tomaso classe 1924 data di appartenenza 20/10/44
prima dell'8 settembre Al 4° Reggimento artiglieria alpina
Cuneo qualifica sapista ha partecipato alle azioni dal 24/4
al 27/4/45 ha dovuto abbandonare il lavoro

Marsano Andrea (Ferminio) di Antonio classe 1924 data di appartenenza 23/10/44
prima dell'8 settembre studiava qualifica sapista ha parteci-
pato alle azioni dal 24/4 al 27/4/45 ha abbandonato gli studi

Risso Renzo (Vincenzo) di Giuseppe classe 1926 data di appartenenza 23/12/44
qualifica sapista, ha partecipato alle azioni dal 24/4 al 27/4/45
prima dell'8 settembre impiegato municipale

Specco Giulio (Gianni) di Vittorio classe 1923 data di appartenenza 10/4/44
qualifica sapista ha partecipato alle azioni dal 24/4 al 27/4/45
prima dell'8 settembre aeroporto veneria Reale aviare

Borzone Giuseppe (Virgilio) di Giustino classe 1927 data di appartenenza
23/II/44 qualifica sapista ha partecipato alle azioni dal 24/4
al 27/4/45 prima dell'8 settembre si trovava a casa

Gapurro Pietro (Pier) di Giovanni classe 1924 data di appartenenza 5/IO/44
qualifica caposquadra ha partecipato alle azioni dal 24/4
al 27/4/45 prima dell'8 settembre nelle ferrovie ,ha dovuto
abbandonare il lavoro

Scenchi Pietro (Pollo) di Nicola classe 1922 data di appartenenza 15/IO/44
prima dell'8 settembre in licenza di convalescenza qualifica
sapista ha partecipato alle azioni dal 24/4 AL 27/4/45
ha dovuto abbandonare il lavoro

Careda Mario (Mino) fu Giuseppe classe 1924 data di appartenenza 5/IO/44
qualifica capo squadra ha partecipato alle azioni dal 24/4 al
27/4/45 prima dell'8 settembre era in Ferrovia ha abbandonato
il lavoro

Porzio Federico (BILL) di Agostino classe 1925 data di appartenenza 10/IO/44
qualifica Sapista ha partecipato alle azioni dal 24/4 Al 27/4/45
prima dell'8 settembre era a casa

Gnecco Matteo (Marcello) di Giovanni classe 1923 data di appartenenza 10/9/44
qualifica informatore sapista ha partecipato alle azioni dal 24/4
al 27/4/45 prima dell'8 settembre era a casa *In attesa della chiusura
di questo corso per ufficiali, quale*
dipartimento "Ente industriali "Elettrotecnico",

Boero Angelo (Tom) di Giuseppe classe 1926 data di appartenenza 10/4/44
qualifica sapista ha partecipato alla cattura della stazione radio
alla pensione belvedere con soldato germanicoi inoltre alle azioni
dal 24/4/ al 27/4/45 prima dell'8 settembre er a casa

Marsano Pietro (Delano) di Tomaso classe 1926 data di appartenenza 10/4/44
qualifica sapista ha partecipato alla cattura della stazione
radio con soldato germanico alla pensione belvedere inoltre
alle azioni dal 24/4 al 27/4/45 prima dell'8 settembre era
a casa ha dovuto abbandonare il lavoro

Capurro Agostino (Tommik) di Giovanni classe 1921 data di appartenenza
6/6/44 qualifica sapista ha partecipato alla cattura della
stazione radio come sopra e alle azioni del 24/4 al 27/4/45
Prima dell'8 settembre sold; 15° Mitraglieri Vado Ligure
ha dovuto abbandonare il lavoro

Massa Giuseppe (Morgan) fu Emanuele classe 1926 data di appartenenza 10/4/44
qualifica sapista ha partecipato alla cattura della stazione r
radio come sopra ed alle azioni dal 24/4 al 27/4/44 prima dell'
8 settembre era in ferròvia

Queirolo Giovanni (Cirillo) di ~~Giovanni~~ Giuseppe classe 1917 data di appartg
nza 1/4/44 qualifica sapista ha partecipato alle azioni del
24/4 al 27/4/45 prima dell'8 settembre era in casa e rëndseguitasi
detenuto politico Ha dovuto abbandonare l'occupazione

(Il comandante la brigatà)

Lista di coloro che devono essere avviati al lavoro

Marsano Pietro (Delano) chiede di tornare a lavorare in qualità
di apprendista meccanico

Perdite subite dal 5/4/45

n; N.N.

(Il comandante al Brigata)

Gambelli

Teca 17 - Commento

Prima del 24 aprile 1945, la brigata Pittaluga conta 21 uomini. Si noti, da questi documenti, la giovane età dei partigiani (il più anziano ha 26 anni) e il loro diverso background. Ci sono studenti, impiegati municipali, ferrovieri. Nessuno di loro è veramente un militare. Eppure il denominatore comune che li unisce è uno slancio verso un futuro migliore, lontano dal presente in cui stanno vivendo.

Teca 18 - Testimonianze

"Sono stati loro due i primi, Bini e Bisagno. Bini è andato a cercarsi Bisagno e insieme sono andati a Cichero. E' lì che è nato il gruppo. All'inizio era un gruppettino di genovesi, studenti, qualche operaio qualche contadino. Oh io me li ricordo bene!"

Testimonianza di Toscano

"[...] e allora lì si interveniva duramente, veramente. Questa era un'etica morale che ci davamo noi, e qualcuno avrà sgarrato certamente, non voglio dire che eravamo tutti dei santoni [...]"

Testimonianza anonima di partigiano

"Eravamo tutti desiderosi di riscatto, assettati di nuova morale e di emancipazione [...]"

Testimonianza di Bini

Sala 7
"La fatica di dover essere cattivi"

Teca 19 - Testimonianze

Quando la decisione era presa c'era solo da compatire chi era stato incaricato. Chi ha ucciso da vicino, faccia a faccia, di fronte, se lo porta dentro tutta la vita. Anche il cannone uccide ma è una cosa diversa, non sai dove e come; non vedi facce, né occhi che ti guardano.

Testimonianza anonima di partigiano

Testimonianza audio di Dedo

da 'Bisagno' di Marco Gandolfo, 2015

Teca 20 - Immagine

Il 25 aprile 1945 è passato, e le ritorsioni e i regolamenti di conti tra gli oppressori, o presunti tali, e chi ha subito, sono all'ordine del giorno. Inizia una vera e propria "caccia alle streghe".

Nonostante questo, ci sono anche episodi di solidarietà e aiuto da ambo le parti. Nella lettera a destra, si legge che un maresciallo dei carabinieri, nonostante avesse dato un grande aiuto ai partigiani durante tutto il periodo della Resistenza, viene accusato ingiustamente da alcuni di loro.

Grazie ad alcune prove evidenti, fortunatamente, Nicola riesce a provare la sua innocenza.

Pro 14/5/45
COMANDO BRIGATA PITTALUGA
Nervi li 14/5/45

Oggetto. Relazione Maresciallo Lono Orazio.

Il Maresciallo Lono Orazio, fu Simone classe 1904 appartenente, prima dell'8 settembre Alla 251° Batteria di monte moro, appena sciolto il R. Esercito rimase per quattro mesi ~~la~~ casa in attesa della liberazione, in questo periodo rimase sempre con noi. Data la sua condizione finanziaria (avente famiglia a carico, ed essendo Siciliano) dovette presentarsi il giorno 7/1/44 dopo esser stato per più volte ricercato, da elementi ~~della brigata nera~~. Si presentò, ma non si dimenticò mai di noi che cospiravamo per la liberazione. Presentandosi, prese servizio presso l'ufficio staccato di artiglieria quale consegnatario del gruppo depositi munizioni di Genova. Dopo l'8 settembre, si tenne in casa un suo ex militare del 251° gruppo, a suo rischio e pericolo, e lo fornì di documenti falsi, questo militare tale Agnello Antonio fece parte della ~~mia~~ brigata, al militare Piscopo, fornì pure documenti falsi, tanto che li mise in condizioni da poter girare tranquilli ~~senza~~ il pericolo di esser fermati da ~~elementi della brigata nera~~. Il militare in oggetto, non ha mai partecipato a rastrellamenti, non cercò mai nessuno. Era pure a conoscenza che in S. Ilario vi erano molti fuori legge, ma questi non hanno mai avuto da temere, anzi appena intuiva qualche rastrellamento ~~si~~ avvisava tempestivamente. Da parecchi mesi prima dell'insurrezione era informato della mia posizione quale comandante ~~de~~ brigata Pittaluga e si mise a mia completa disposizione, nel giro di un mese ~~mi~~ fornì circa 70 bombe a mano e altrettanti caricatori per fucile 91 tutto questo lo fece senza fini di lucro, ma per la causa comune. Nel periodo cospirativo mi assicurò sempre la sua attiva collaborazione, in qualunque momento. Infatti la mattina del 23/4/45 il maresciallo LONO ORAZIO fu tra i primi ad impugnare le armi contro i nazi fascisti, il suo comportamento in questi giorni fu ammirevole.

Come idea l'ho sempre ritenuto antifascista, come militare ottimo. Il Maresciallo Lono Orazio per l'aiuto morale e materiale dato alla ~~mia~~ brigata lo ritengo OTTIMO ELEMENTO.

(IL COMANDANTE LA BRIGATA)
GANDOLFI

(IL VICE COMANDANTE DEL SETTORE)
CAP. PRATI

Sala 8

"L'uomo porta dentro di sé le sue paure bambine per tutta la vita"

Teca 21 - Testimonianze

"Beh, cosa si prova in un'azione... Prima cosa paura. Perché è inutile dire che eravamo tutti degli eroi, che noi paura non ne avevamo, "io la paura non so cosa sia!": la paura c'era eccome. Solo che bisognava difenderci, eravamo consci che dovevamo in tutti i modi salvarci la pelle, e quindi pelle mia o pelle tua. C'era questo. Il coraggio c'era, ma c'era anche la paura. C'era però anche un certo entusiasmo, quello spirito di fare, di andare, di combattere."

Testimonianza di Juventus

Testimonianza audio di Caronte

da 'Bisagno' di Marco Gandolfo, 2015

La Storia - Francesco de Gregori,
1985 in Scacchi e Tarocchi.
Interpretata da Fiorella Mannoia